

*Come Dio guidava il popolo attraverso Mosè,
così attraverso Gesù guida noi con il dono dello Spirito Santo*

Omelia 27 luglio 2017

Es 19,1-2.9-11.16-20

p. G. Papparone o.p.

Carissimi,

vi ho letto alcuni versetti di un brevissimo stralcio di questa prima lettura della liturgia odierna, una lettura molto ricca e complessa che voi potete leggere con calma più completamente e diffusamente.

Oggi, voglio soffermarmi solo su un concetto fondamentale:

Dio vuole comunicarsi al popolo, vuole donargli la sua istruzione, la sua guida, la sua vicinanza, e lo fa attraverso Mosè e mediante questo percorso nel deserto che sappiamo essere l'esperienza fondativa del popolo ebraico.

Questa però è anche immagine, grandiosa, salvifica e reale ma pur sempre un'immagine, di qualcosa di ancora più grande che Dio doveva realizzare per tutta l'umanità.

Come c'è stata questa rivelazione sul Sinai a Mosè e Dio si è allora preoccupato affinché il popolo potesse fidarsi di Mosè e seguirlo, così Egli ha fatto con Gesù per noi: **si è incarnato per parlare ad ognuno di noi**, per rendere presente e manifesta la sua azione a favore di tutta l'umanità.

Ma, non solo!

Attraverso Gesù, Dio ha donato ad ognuno di noi lo Spirito Santo, in modo che ciascuno di noi possa ascoltare direttamente la sua voce, se è disponibile, se lo desidera, se vuole compiere la volontà di Dio.

Ecco, Dio oggi ci dice che ha resuscitato Gesù dai morti per donare ad ognuno di noi il suo Santo Spirito, attraverso il quale possiamo essere certi di essere amati, custoditi, accompagnati e guidati da Dio stesso.

Come il popolo, attraverso il volto glorioso di Mosè, intravedeva la presenza di Dio, così **anche noi, attraverso il volto glorioso di Gesù, possiamo contemplare una vicinanza ancora più grande, e, per mezzo dello Spirito Santo, possiamo avere una certezza ancora più forte della sua presenza.**

Che ognuno di noi sia così libero, generoso e desideroso di essere guidato da Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.